

## Fadene

C'era una volta un uomo che viveva con le sue tre spose. Nessuna di queste donne aveva figli. Il marito decide allora di chiedere aiuto ad un indovino. Questi gli dà una medicina: le donne dovevano frantumarla e poi inghiottirla. Tra queste donne ce n'era una che l'uomo non amava. Dà dunque la medicina solo alle due donne che egli amava. Il marito voleva in questo modo togliere ogni possibilità di rimanere incinta alla donna che non amava. Le due donne prendono la medicina, la frantumano con la macina e la ingoiano.

La donna non amata raschia allora la pietra sulla quale le altre donne avevano frantumato la medicina ed ingoia i resti che trova.

Dopo un po' di tempo le tre donne si trovarono incinta tra lo stupore del marito.

Scontento della gravidanza della donna non amata, il marito mandò le sue spose dai loro genitori per un periodo di tre anni. Sapeva che la donna non amata non aveva più i genitori.

Le altre due ritrovarono le loro famiglie, mentre la terza partì nella foresta. Durante il percorso incontrò una famiglia di fate. Raccontò la sua storia e fu accolta a casa loro. Trascorrevano il suo tempo presso questa famiglia, diede alla luce un bambino e le fate si occuparono di lui.

Dopo tre anni chiede alle fate il permesso di tornare poiché era trascorso il periodo concesso dal marito. Le fate accettano e preparano il necessario per il viaggio, per lei e per il bambino. Partendo la mamma dimentica gli abiti del suo bambino nella casa delle fate. La fata più anziana si mise allora a cantare per comunicare alla donna che aveva dimenticato qualche cosa.

La donna sente la canzone, comprende il messaggio e torna indietro per recuperare il fardello dimenticato. Riprende nuovamente il cammino e dopo una lunga marcia arriva al crocicchio dove, lei e le altre due si erano separate. Ed ecco che le tre donne si ritrovano. Ognuna teneva il proprio figlio: una aveva partorito un'Ape, l'altra uno Scorpione. La prima sposa, stupita di vedere il bambino che l'ultima aveva partorito, gli chiede di prenderlo in braccio per coccolarlo. Dà dunque suo figlio Ape e prende l'altro. Dopo lo scambio del bambino la madre vuole suo figlio per allattarlo. L'altra rifiuta di darglielo affermando che il bambino è suo.

Arrivano dunque alla casa del marito. Questi avanza verso la donna che teneva il bambino e prese il figlio per abbracciarlo. La sposa non amata spiega al marito che il bambino è suo. Il marito rispose:

“Come puoi tu affermare ciò se non hai preso la medicina?”

La donna rispose:

“E' Dio che dona i figli e Dio fa ciò che vuole”.

Il marito convocò allora un consiglio perché sia fatta giustizia. Si ritrovarono tutti sotto il grande albero. Dopo aver ascoltato le donne viene loro chiesto di allattare i loro figli. Le due provarono, ma senza successo. Il bambino non voleva poppare e quella che teneva l'ape si è fatta pungere da questa. Allora i notabili chiesero di scambiarsi i bambini. Ape ritrova sua madre e il bambino la sua. Le due madri ricuperarono così i loro figli. Ape prese il seno di sua madre e si mise a poppare, il bambino si mise a poppare il seno di sua madre. Il marito non era ancora convinto.

La vecchia fata si mise allora a cantare per testimoniare l'appartenenza del bambino alla sposa non amata: era lei che si era occupata del bambino dalla sua nascita fino ai tre anni, il termine dato dal marito alle sue spose.

L'assemblea dei notabili stabilì: ogni madre deve dunque ricuperare il proprio figlio.

Deluso, il capo cacciò dalla casa le due donne con i loro figli Scorpione e Ape.

Il successo è sempre l'alleato della pazienza.